



DIOCESI
OPPIDO MAMERTINA-PALMI



**SERVIZIO DIOCESANO
TUTELA MINORI**
DIOCESI OPPIDO MAMERTINA-PALMI

**Buone Prassi di Prevenzione
e Tutela dei Minori in Parrocchia**
Strumento di supporto
per parroci e operatori pastorali

PREFAZIONE

di Mons. Giuseppe ALBERTI

“Lasciate che i bambini vengano a me” (Mc 10,14a). Il Signore ha sempre avuto uno sguardo di predilezione verso i bambini perché considerati la parte più vulnerabile della società e bisognosi di particolare attenzione e protezione. D'altro canto Gesù afferma che “a chi è come loro appartiene il Regno di Dio” (Mc 10, 14b), espressione inequivocabile che ricorda e precisa il modello del discepolo che si fida totalmente del Signore e mette nelle sue mani la propria vita.

Questo atteggiamento del Cristo, attestato in tutti i vangeli, diventa per la Chiesa di sempre criterio di riferimento per la sua vita e la sua prassi, precisamente nei confronti dei piccoli presenti tra noi. Non è un caso che il 21 gennaio 2020 sia stato istituito nella nostra Diocesi di Oppido Mamertina-Palmi il Servizio Diocesano per la Tutela dei Minori e delle Persone Vulnerabili (SDTM). E' un Ufficio pastorale in risposta agli orientamenti di papa Francesco e alle linee guida emanate dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI, *Guida per la Tutela dei Minori e delle Persone Vulnerabili*, 24 giugno 2019). Esso opera in sinergia con il Servizio Nazionale e quello Regionale (cfr. CEC, *Regolamento del Servizio Regionale Tutela Minori*, 18 settembre 2023) e ha come obiettivo prioritario la cura e la protezione dei minori e delle persone vulnerabili e la diffusione di una cultura della tutela e della prevenzione.

Concretamente tale compito si esplicita in un'opera di informazione e formazione di tutta la comunità ecclesiale (responsabili e collaboratori, presbiteri, diaconi, religiosi, religiose, laici, educatori, volontari) per far crescere una cultura della prevenzione e la creazione e il mantenimento di ambienti sicuri, in specie dei più piccoli e vulnerabili. Inoltre si mira a mettere in atto procedure e buone prassi che guidino e orientino lo stile educativo degli operatori pastorali.

Uno strumento particolarmente utile per gli obiettivi di questo Ufficio è il Centro di Ascolto dove si accolgono le segnalazioni di comportamenti inappropriati o abusi da parte di ministri, religiosi o operatori pastorali. Chi si dichiara vittima di abusi in ambito ecclesiale trova accoglienza, ascolto, sostegno, indicazioni. Vi si può accedere anche per avere informazioni relative all'ambito della tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

La nostra diocesi ha manifestato una sensibilità attenta a questa delicata problematica lavorando durante il Sinodo Diocesano sulla Tutela dei Minori e il funzionamento del Servizio Diocesano preposto a questa questione. Si è elaborata una proposizione, precisamente la 5.1.2.6 *La piaga dell'abuso*, inserita nel *Libro del Sinodo*.

Il testo che abbiamo tra mano, *Buone prassi di Prevenzione e tutela dei Minori in Parrocchia Strumento di supporto per parroci e operatori pastorali*, si pone su questa linea: mira a rendere sempre più la tutela dei minori e delle persone vulnerabili parte integrante della pastorale ordinaria e a far crescere la coscienza e la sensibilità di tutte le realtà ecclesiali circa questo ambito.

Auspichiamo che questo ulteriore strumento ci aiuti a condividere con Gesù la sua attenzione e preferenza verso i piccoli. La centralità del minore non può essere disattesa o considerata secondaria. Le persone coinvolte nella vita pastorale, la loro scelta e formazione, le attività di animazione e le iniziative di aggregazione chiedono oggi una preparazione specifica, che abiliti ad una adeguata gestione dell'opera educativa cristiana, nel rispetto delle persone e, in particolare, dei minori e di chi è più vulnerabile.

Sentiamo che la Chiesa e le nostre comunità cristiane, attraverso questa rinnovata sensibilità verso i più piccoli, possono offrire una testimonianza forte e credibile del Vangelo in cui crediamo. Un grazie particolare va a chi già sta lavorando in questo ambito, offrendoci stimoli concreti e utili indicazioni.

Presentazione di Maria, 21 novembre 2024

+ *Giuseppe Vescovo di Oppido Palmi*

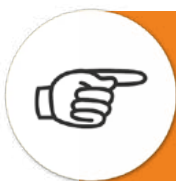
PREMESSA

La Chiesa, attraverso il Servizio per la Cura e la Tutela dei Minori e delle persone vulnerabili, vuole offrire ai parroci e agli operatori pastorali uno stile di lettura della realtà e di progettazione pastorale condivisa, perché possano individuare le buone prassi più adatte alla specifica realtà locale, al fine di:

- coltivare un approccio sempre propositivo, capace di promuovere la delicatezza e la bellezza della missione educativa che viene affidata come comunità.
- consolidare un ambiente sicuro per favorire la migliore crescita e maturazione dei più piccoli;
- individuare e correggere disattenzioni, negligenze, scelte e prassi diseducative.

A tal fine occorre innanzitutto:

- Adottare un approccio educativo incentrato sul minore in ogni attività parrocchiale che lo vede coinvolto (cfr. *LA CENTRALITA' DEL MINORE* pag. 5)
- Informare e coinvolgere sempre i genitori o tutori del minore nelle varie attività parrocchiali che riguardano i loro figli (cfr. *MAI SENZA GENITORI* pag. 5)
- Avere chiaro quali e quante sono le persone coinvolte nell'attività pastorale (cfr. di *LE PERSONE COINVOLTE NELL'AZIONE PASTORALE* pag. 6-7)
- Formare chi collabora nelle attività pastorali della parrocchia (cfr. *VALORE EDUCATIVO, SCELTA E FORMAZIONE DELLE FIGURE PASTORALI* pag. 8-10)
- Prestare attenzione a tutte le attività che si svolgono nella comunità e che coinvolgono i minori (cfr. *LE ATTIVITA'* pag. 11-15)
- Rispettare le normative civili a tutela del minore: sicurezza delle strutture, privacy, ecc.; attenzionare ogni ambiente presente nelle strutture parrocchiali, sia quelli dedicati alle attività, sia i locali accessori, in quanto ognuno di essi va regolamentato ai fini della tutela della sicurezza e protezione dei minori e di tutta la comunità (cfr. *I LUOGHI* pag. 16-17)
- Rivolgere particolare attenzione agli strumenti utilizzati nel percorso educativo pastorale con i minori; il loro uso corretto li rende risorsa necessaria ed indispensabile, al contrario un uso improprio espone i minori a rilevanti rischi (cfr. *GLI STRUMENTI* pag. 18-19)
- Adottare **REGOLE PRATICHE DI COMPORTAMENTO** (cfr. pag. 21)



Questo Servizio sarà efficace solo se la comunità cristiana si sente partecipe e responsabile della custodia dei più piccoli.

LA CENTRALITA' DEL MINORE

Il minore sia considerato oltre che oggetto dell'azione pastorale, anche come soggetto attivo e protagonista di una relazione di cura e accompagnamento, in ogni fase del suo cammino evolutivo. Perciò, quanti hanno responsabilità nella conduzione delle attività pastorali, maturino questa consapevolezza educativa prestando attenzione all'età del minore e alle sue dinamiche di crescita:

- per i più piccoli prevale una modalità di accudimento vigile e premuroso, rassicurante e capace di dare orientamento;
- per ragazzi e ragazze più grandi, che provano e misurano le loro capacità sulla forza dell'amicizia e sull'esperienza di una maggiore autonomia, la presenza educativa sarà improntata sul dialogo, la condivisione e il confronto, per accompagnarli nel cammino verso la definizione di sé.

MAI SENZA I GENITORI

I genitori rappresentano il soggetto attivo nel processo educativo dei figli e ne sono i protagonisti. La Comunità ecclesiale, che ha come missione il compito di educare alla fede, si affianca al percorso della piccola "chiesa domestica":



In ogni attività della parrocchia rivolta al minore si deve fare necessario riferimento ai genitori o ai tutori legali, informandoli e coinvolgendoli, avendo questi il diritto/dovere di sapere, acconsentire, rifiutare.



LE PERSONE COINVOLTE NELL'AZIONE PASTORALE

IL PARROCO

Ai parroci è affidato **un ruolo di direzione e di riferimento** delle attività pastorali parrocchiali; per questo sono chiamati a lasciar trasparire uno **stile di vita** consono ai principi fondamentali del "bene educare", della rettitudine di coscienza, della credibilità, privo di ogni ambiguità, anche nei modi di parlare e agire.

Lo stesso stile di vita va richiesto anche agli altri sacerdoti e a tutti i collaboratori pastorali e volontari nelle attività pastorali. Nel proprio modo di approcciarsi e di comportarsi quotidianamente con i ragazzi siano esempio e modello per tutti, **consapevoli delle dinamiche e delle buone prassi a tutela del minore.**

Ciò comporta la capacità di vivere una vita interiore profonda, e la libertà interiore che consente di **entrare in contatto con l'intimità dell'altro**, nel ministero della confessione, dell'accompagnamento spirituale, nella relazione, **con delicatezza e discrezione, senza esercitare manipolazioni.**

GLI ANIMATORI LITURGICI

(gruppo liturgico, sacristi, responsabili gruppo chierichetti, coro)

A tutti coloro che sono chiamati a prestare il loro servizio nell'ambito liturgico sia fornita una **formazione adeguata sulla tematica della tutela dei minori**, in modo che possano sentire la responsabilità anche in termini educativi verso i più piccoli; costoro siano resi consapevoli dell'intrinseca **richiesta di protezione** che può giungere dai minori anche nell'ambito dell'agire liturgico.

I CATECHISTI

Ai catechisti è affidato non solo l'incarico di trasmettere la conoscenza di alcune verità di fede, ma soprattutto di testimoniare il Vangelo e la bellezza dell'incontro personale con Cristo Gesù. Il bambino loro affidato dovrà trovare riscontro di quanto gli viene detto ed "insegnato" nel comportamento del catechista. **Lo stile di vita**, anche al di fuori dell'incontro di catechesi e il loro modo di vivere e presentare l'esperienza di fede, **segnerà la storia di ogni ragazzo.**

GLI ANIMATORI ED EDUCATORI DEL SETTORE PREADOLESCENTI/ADOLESCENTI

Sia nell'animazione formativa (prosecuzione della catechesi) che nell'animazione aggregativo-ricreativa (spazi aggregativi, gruppi musical, laboratori manuali, laboratori espressivi, musicali, ...) **l'adolescente richiede**

particolari attenzioni nelle modalità educative e nelle modalità di presenza, nell'accompagnamento, nella vigilanza autorevole, nella responsabilità di custodia.

L'educatore dei preadolescenti e degli adolescenti non deve dimenticare il proprio ruolo educativo, la sua formazione, la necessaria capacità di un linguaggio capace di relazionarsi con le giovani generazioni, e pertanto deve avere uno stile credibile, non invasivo, maturità umana e affettiva, testimonianza trasparente di buone relazioni.

ALLENATORI, DIRIGENTI E ASSISTENTI DI SOCIETÀ SPORTIVE

È importante che anche le figure educative dedicate allo sport abbiano la necessaria **competenza e preparazione**, non solo tecnico-motoria, ma anche educativa e relazionale legata ad uno stile di vita credibile, soprattutto nei riguardi dei minori.

VOLONTARI DEL BAR/CIRCOLO PARROCCHIALE

Pur se impegnati ai servizi di bar e custodia dei locali, costoro sono presenze attive nella vita parrocchiale, un prolungamento educativo, una **preziosa risorsa anche per la protezione dei minori**: ne sentono i discorsi, ne possono cogliere, nell'informalità, molti aspetti importanti; sono a volte coloro che aprono e chiudono gli spazi dell'oratorio/centro parrocchiale, quindi i primi ad entrare e gli ultimi ad uscire.

VOLONTARI PULIZIE E MANUTENZIONE

La loro presenza capillare e puntuale, li rende una risorsa anche ai fini educativi ed in particolare nella **protezione dei più piccoli**. Il loro servizio assicura luoghi ospitali e dignitosi, li porta spesso ad osservare gli spazi più remoti o nascosti, a volte quelli meno accessibili, in orari diversi da quelli di apertura, rendendoli consapevoli di quanto vi accade.



SCELTA E FORMAZIONE DELLE FIGURE PASTORALI

Le figure che operano nel contesto ecclesiale a contatto con i minori sono diverse e con diverse responsabilità. Ogni compito ha la sua specificità e dignità e contiene **valenza educativa** nei confronti dei piccoli. Inoltre, l'accompagnamento dei minori non può essere un compito delegato esclusivamente ad alcuni operatori, tutta la Comunità parrocchiale è chiamata ad educare alla fede e a prendersi cura dei più piccoli, ognuno in forza della propria fede e secondo le proprie capacità e possibilità concrete.



Ogni persona che dona il suo tempo per le attività in parrocchia è una importante risorsa ed è segno di vitalità della comunità.

Ciò non toglie che occorre prestare molta attenzione alle persone che si scelgono per le attività in parrocchia e per dedicarsi all'accompagnamento ed all'educazione dei minori. L'urgenza di trovare "qualcuno che se ne occupi" non ci dispensa dal considerarne l'idoneità.

Nell'attività educativa sono richieste necessariamente delle qualità umane: equilibrio, maturità affettiva, sessuale e di credente, adeguata e costante formazione, capacità di assunzione di responsabilità e talvolta specifiche competenze.

Prudenza vuole che, nell'ipotesi in cui sorgano fondati elementi di non idoneità, una persona venga dissuasata, con delicatezza e rispetto, dall'intraprendere o continuare a svolgere un'attività con minori. **Ciò tutela anzitutto il minore, ma anche la stessa persona e la parrocchia.**



FORMARE E INFORMARE GLI OPERATORI PASTORALI

Qualsiasi compito educativo nell'ambito ecclesiale è assunto nell'orizzonte e su mandato della Chiesa.

A chi è richiesta la collaborazione nell'ambito pastorale in genere, soprattutto con i più piccoli, è necessario che venga data una preparazione specifica che l'accompagni a crescere umanamente e a consolidare la propria maturità.

Una formazione alla collaborazione e alla corresponsabilità è indispensabile anche per prevenire l'insorgere di condotte abusanti le quali, per lo più, si inscrivono in condizioni di autoreferenzialità.



Nessuno si può improvvisare educatore.

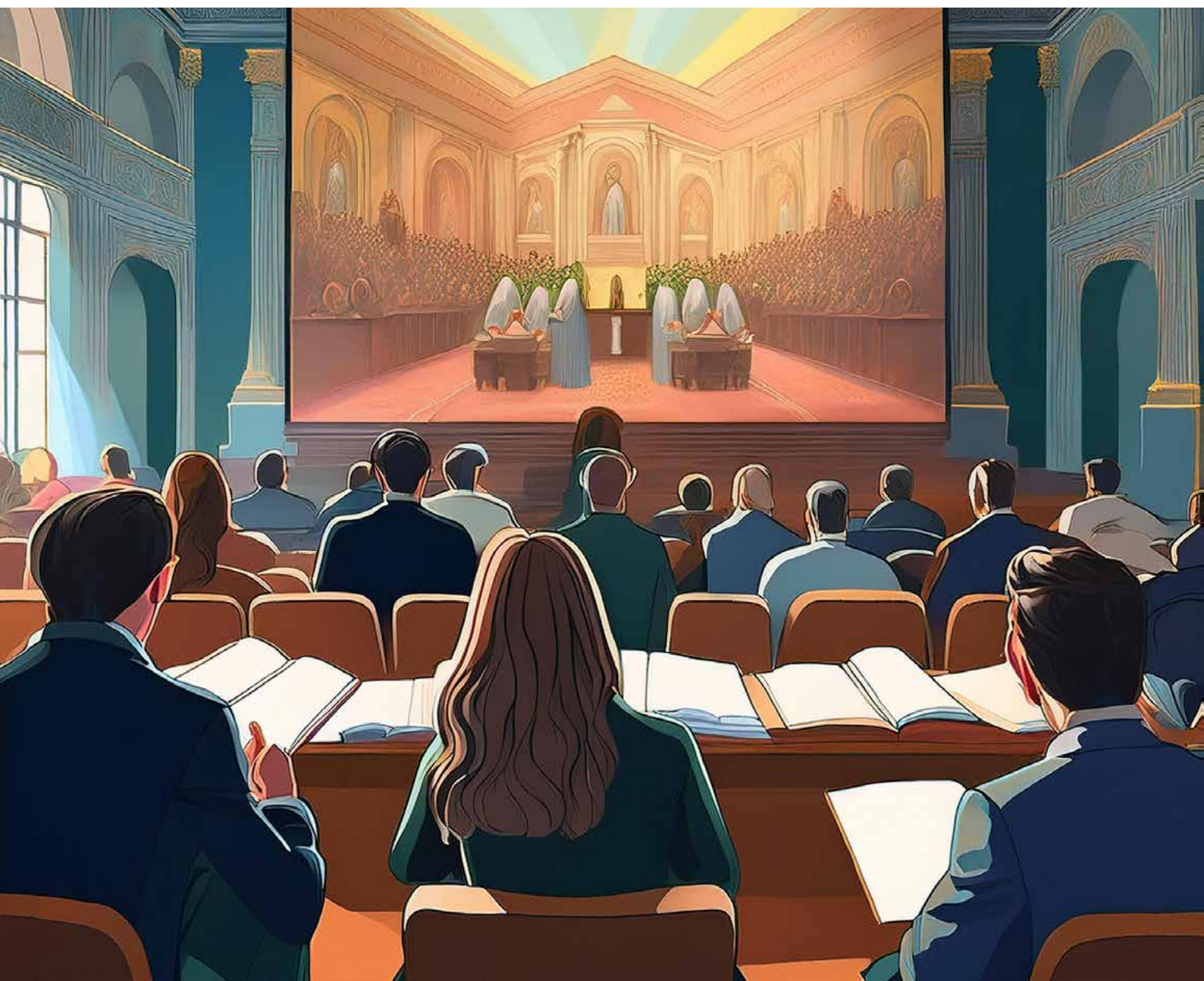
La formazione e l'informazione degli operatori pastorali e volontari che operano in parrocchia a contatto con minori e persone vulnerabili dovrà focalizzarsi sul tema della **relazione educativa**, contribuendo a far crescere la maturità umana e cristiana.

A tutti gli operatori pastorali siano condivise le [Linee Guida aggiornate per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili adottate dalla CEI](#); le indicazioni del Servizio Nazionale e Regionale per la Tutela dei Minori e del referente Diocesano.

Per promuovere la cultura della cura e della tutela, prevenire possibili comportamenti abusivi e per rafforzare la sicurezza dei luoghi frequentati da minori e persone vulnerabili, sarà utile:

- **far conoscere con chiarezza e correttezza**, nei suoi diversi aspetti, **il tema della tutela dei minori** e degli abusi;
- **porre sempre al centro la dignità e integrità della persona umana**, specie dei più piccoli e vulnerabili;
- **progettare strategie di prevenzione** indicando: modalità relazionali, attenzioni da avere, condizioni ambientali il più possibile sicure;
- **identificare e segnalare fattori di rischio** nell'ambiente e nelle persone, attivare azioni di protezione;
- **imparare a riconoscere e ammettere gli errori**, le negligenze e le superficialità riguardanti le attività con i minori;
- **lasciarsi aiutare da esperti** per comprendere sempre meglio la realtà della tutela dei minori e della prevenzione degli abusi in ambito ecclesiale;

- **fornire indicazioni utili a identificare eventuali segni di già avvenuto abuso su minori** e indicare gli esperti a cui rivolgersi perché, dopo attenta valutazione, attivino azioni di protezione e di adeguato intervento;
- **promuovere iniziative e programmi di formazione e informazione** in tutte le realtà ecclesiali e ad ogni categoria di persone;
- **collaborare con tutti gli enti della società** per promuovere e sviluppare una cultura della tutela e della sicurezza per i minori;
- **segnalare all'autorità ecclesiastica competente qualsiasi notizia di abuso** in ambito ecclesiale;
- **ogni collaboratore pastorale non agisca mai da solo ma su mandato della comunità** e dentro la comunità ecclesiale; ai principianti affiancare sempre qualcuno che abbia già esperienza.



LE ATTIVITA'

L'esperienza pastorale parrocchiale suggerisce alcune piccole e concrete attenzioni da parte di tutti nella cura e nella custodia dei più piccoli; spetterà poi a ciascuna comunità trovare le modalità di attuazione più opportune e più adatte alla situazione locale.

ATTIVITA' LITURGICHE

La Liturgia è il luogo reale ed efficace dell'incontro con Dio che ci salva. Spazi, tempi e modi del celebrare possono e devono **tener conto della presenza dei più piccoli** favorendone l'attiva partecipazione. Può essere utile:

1. Nel caso di attività liturgiche di gruppo (diverse da quelle ordinarie) **far pervenire ai genitori un avviso scritto** circa il tipo di iniziativa, il luogo, l'orario iniziale e finale.

2. La celebrazione del **sacramento della riconciliazione avvenga in luoghi consoni e visibili** da altri adulti; rispettare sempre l'intimità e la sensibilità del minore, il parlare e la gestualità non sia mai equivoca. Fermo restando il segreto confessionale, **se il bambino facesse riferimento a possibili abusi subiti**, venga incoraggiato e, se del caso, accompagnato a rivolgersi a chi abbia la competenza, anche istituzionale, di fornire aiuto e assistenza. Da evitare che il sacerdote si ritrovi da solo con un minore nella propria abitazione.

3. Nel caso di **gruppi di chierichetti o del gruppo di canto**, ci sia un **referente adulto** consapevole e responsabile; in tutte le attività liturgiche nelle quali sono presenti dei minori, è bene la presenza di almeno due adulti; **venga sempre comunicato alle famiglie il calendario** delle turnazioni di servizio durante le celebrazioni; per le prove o agli incontri di formazione, venga comunicato alle famiglie giorno, sede, orario di inizio e fine; i minori non vengano trattenuti oltre l'orario concordato con le famiglie; i genitori siano coinvolti all'inizio dell'anno; da evitare la creazione di rapporti esclusivi con qualcuno, o la creazione di piccoli circoli "elitari".



CATECHESI

Alcune attenzioni:

1. All'inizio dell'anno, per le attività di catechesi, andrebbe consegnato ai genitori un foglio informativo con un calendario degli incontri, dei luoghi, degli orari definiti di inizio e fine, specificando anche che, al termine delle attività, i minori rientreranno a casa sotto l'esclusiva responsabilità dei genitori. Per effettuare eventuali modifiche di luoghi, orari, rientri andranno preventivamente informate le famiglie;

2. All'inizio dell'anno e nelle riunioni con i genitori, è importante indicare il cammino tematico trattato, soprattutto quello dedicato agli adolescenti, dove la condivisione degli argomenti trattati favorisce l'instaurarsi di positive alleanze educative;

3. Eventuali tematiche delicate vanno sempre affrontate in relazione all'età dei minori insieme al sacerdote referente o al coordinatore e responsabile della catechesi, tenendo conto delle impostazioni dei Cammini di catechesi della CEI. Per i ragazzi più grandi, le tematiche relative all'affettività e alla sessualità vengano affrontate con competenza e preparazione; utile il coinvolgimento di esperti. L'utilizzo di immagini e filmografia, l'uso responsabile di internet e dei social, sia consono all'età dei ragazzi. Il confronto/confidenza tra bambini e catechista, può portare l'adulto a comprendere particolari bisogni del bambino, o ad intuire fasi delicate di crescita che, però, non devono portare il catechista ad instaurare corsie preferenziali con il minore, semmai egli deve parlarne con il responsabile dell'attività pastorale che provvederà ad aprire canali di confronto con i genitori del minore.

4. Il catechista che si accorga di segnali di disagio nel minore o di incuria o di maltrattamento, identificandone una possibile causa all'interno del contesto familiare, ne parli in modo riservato, prudente ma non reticente, con il parroco, il quale sentirà il Referente del Servizio Diocesano Tutela Minori per una valutazione da parte di persone competenti e per l'eventuale attivazione dei presidi istituzionali a ciò preposti.

5 Particolare attenzione va prestata alle modalità di gestione del gruppo e di contenimento e nei casi in cui il minore si comporti in modo davvero maleducato i richiami necessari abbiano sempre il senso del rispetto del limite e della dignità dei più piccoli; mai venga usata violenza verbale e fisica. Vengano coinvolti comunque i genitori da parte del responsabile della catechesi.

6. Altro buon strumento di prevenzione è la virtuosa relazione tra educatori, nessun catechista va lasciato solo nel suo compito. Il confronto nel gruppo di catechisti della fascia di età interessata, l'ideazione di metodologie condivise, la presenza del sacerdote o del responsabile favorisce aiuto e sostegno reciproco.

ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E AGGREGAZIONE

Prudenza e buon senso sono sempre dei buoni compagni di viaggio.

GIOCO

La scelta della tipologia di gioco e dei luoghi sia consona all'età dei ragazzi e al numero di animatori che li accompagnano. I più piccoli vengano sempre particolarmente custoditi nei movimenti e nell'azione. I giochi, anche fisici, siano sempre rispettosi della corporeità e del pudore di ciascuno.

Spesso nelle attività di animazione delle parrocchie sono coinvolti **educatori ed animatori giovani**, poiché più vicini all'età dei minori ed in grado di coglierne le simpatie, la stima e la fiducia. Si tratta di figure educative più simili alla dinamica da "fratello-sorella maggiore". Rimane comunque indispensabile che, anche in questi casi, vi sia sempre almeno una figura adulta che svolga il compito di formatore e coordinatore degli animatori più giovani:



anche il gruppo dei giovani educatori va educato ed accompagnato.

ATTIVITÀ ESTIVE

Il Centro Ricreativo Estivo, costituisce un "concentrato" di attività in cui confluiscono molti minori; ragione sufficiente perché tutti gli animatori impegnati siano responsabilizzati e consapevolmente sintonizzati su uno stile positivo e propositivo, ed insieme accorto, prudente e vigilante. Alcune raccomandazioni:

- A.** Fondamentale è la **formazione dei responsabili e dei coordinatori**, attenti anche su quei comportamenti o quelle situazioni che potrebbero mettere in pericolo i più piccoli;
- B.** Sarà necessaria anche un'efficace **formazione di tutti gli animatori** presenti al CRE, meglio sarebbe se fatta insieme, al fine di creare una "sintonizzazione ambientale" e una custodia reciproca;
- C.** Da considerare **la scelta dei luoghi** soprattutto per le attività esterne ma anche ai fini della sicurezza nella gestione degli spazi parrocchiali ordinariamente sede del CRE. Durante la presenza dei ragazzi in oratorio, il cancello di **ingresso venga tenuto chiuso o comunque sorvegliato**, in modo da evitare l'uscita incontrollata di un minore, o l'ingresso di adulti non autorizzati;

- D.** Importante la puntuale tenuta dei **registri di presenza** e l'effettiva e quotidiana presa in carico di un minore. Vi sia una figura responsabile incaricata della compilazione del foglio presenza all'inizio giornata; si verifichi la completezza del gruppo in occasione di ogni spostamento al di fuori degli spazi e cortili parrocchiali. Il foglio presenza va conservato, annotando le assenze.

- E.** Determinante è una buona **organizzazione dell'attività di segreteria del CRE**. Oltre alle presenze-assenze, all'inizio di ogni giornata il personale di segreteria avvisi il referente di ogni gruppo dell'eventuale autorizzazione all'uscita anticipata di un minore, venga comunicato poi l'elenco dei ragazzi per i quali non vi è autorizzazione alla pubblicazione di fotografie e video; vi sia l'indicazione dei minori con allergie e/o intolleranze alimentari o a farmaci, o che richiedono particolari attenzioni sanitarie.

CAMPI SCUOLA - RITIRI DI PIÙ GIORNI - CAMPEGGI - VACANZE

Attenzioni particolari sono richieste per il trascorrere fuori casa uno o più giorni. Si presti attenzione al numero di ragazzi gestibile; al conseguente rapporto numerico tra accompagnatori e ragazzi iscritti; all'eventuale partecipazione dei genitori o familiari; alla presenza di ragazzi con disabilità; ad una selezione degli educatori e degli accompagnatori; alla scelta di luoghi di destinazione consoni all'età dei minori; alla casa che ospiterà il gruppo, conforme alle norme di sicurezza. Ancora, la distribuzione dei ragazzi nelle camere/camerate preveda sempre la presenza di almeno un educatore; le camere non vanno mai chiuse a chiave dall'interno.

I locali bagni e docce siano vigilati con equilibrio e rispetto del senso del pudore e della presenza responsabile. Per quanto riguarda le specifiche attività, queste siano divise per fasce d'età. Nel caso di escursioni impegnative sia prevista l'assistenza di una guida. Non si dimentichi mai l'autorizzazione del genitore-i/tutore ai quali devono essere fornite tutte le informazioni necessarie sullo svolgimento delle attività, i riferimenti per contattare il responsabile del gruppo. I ragazzi devono essere in possesso di copia del documento di identità e della tessera sanitaria.

ATTIVITÀ SPORTIVE

Se non vi è alcun dubbio sulla valenza educativa dello sport e sull'importanza della figura dell'allenatore, possono qui essere richiamate alcune attenzioni molto pratiche relative ad uno spazio particolare: quello degli spogliatoi. Alcune attenzioni:

1. Deve sempre essere raccomandata la giusta prudenza e sobrietà negli atteggiamenti in ambienti esterni, ad esempio sui terreni di gioco ed in contesti maggiormente riservati e personali, quale può essere l'interno di uno spogliatoio. La stessa presenza dell'allenatore all'interno dello spogliatoio, impone particolare sobrietà e correttezza nel comportamento.
2. Lo spazio degli **spogliatoi e delle docce** va adeguatamente custodito, bilanciando con saggezza il rispetto della privacy e dell'autonomia dei minori con quello di una adeguata e doverosa vigilanza. È opportuno non lasciare incustoditi gli atleti per possibili atti di bullismo.

ATTIVITÀ DI BAR/CIRCOLO PARROCCHIALE

Non si perda mai di vista la specificità educativa di un bar/circolo parrocchiale, le necessarie autorizzazioni previste e il rispetto dalla normativa vigente (sanitaria, fiscale, ...); vi sia sempre almeno un adulto presente come responsabile. Non si somministrino mai bevande alcoliche ai minorenni e si vigili perché non circolino anche altre "sostanze" all'interno dei locali parrocchiali.

I **baristi** siano figure positive e propositive; vengano previsti anche per loro momenti di formazione sui temi della tutela del minore; si prevedano modalità di revisione dell'attività.

Siano sempre e prontamente segnalati al parroco o al responsabile situazioni anomale e presenze sospette nel bar e nelle zone adiacenti. Al momento della chiusura ci si assicuri che non sia rimasto nella struttura parrocchiale alcun minore incustodito.



Oltre alle norme generali di sicurezza degli ambienti e degli impianti, previste dalla normativa, particolare attenzione deve essere rivolta alla scelta di ambienti e spazi adeguati al tipo di attività proposta ai minori in relazione alla loro età.

Un fondamentale criterio di sicurezza, che garantisce la custodia dei luoghi, è quello della loro visibilità: **all'interno** degli oratori o spazi parrocchiali vengano messe in essere quelle attenzioni utili ad impedire che i ragazzi possano essere indotti ad entrare e permanere in luoghi nascosti alla vista o privi di qualsiasi controllo (per es. ripostigli, seminterrati, locali poco frequentati, angoli dei cortili); **all'esterno** dell'ambito parrocchiale siano evitati luoghi difficilmente controllabili, giochi dispersivi così come giochi notturni in spazi aperti per bambini troppo piccoli.

Il numero di educatori presenti sia sempre adeguato all'ampiezza degli spazi, al numero e all'età dei minori, al grado di movimento richiesto dall'attività.

Telecamere o circuiti di videosorveglianza possono, in alcuni casi, aiutare a prevenire episodi di furto o bullismo o altro. Vi sia sempre la necessaria cartellonistica di legge, indicando il titolare del trattamento e la finalità della sorveglianza. La normativa in materia di videosorveglianza e privacy venga sempre rigorosamente rispettata.

Il sistema di videosorveglianza può essere di aiuto soprattutto negli orari notturni e di chiusura degli ambienti, ma non può mai sostituire l'attenta e discreta vigilanza svolta dai volontari e dagli adulti presenti i quali possono attenzionare nei cortili, raggruppamenti poco chiari di ragazzi che raramente frequentano la parrocchia; gli addetti alla sorveglianza possono cogliere l'occasione per farsi conoscere e scambiare qualche parola e al tempo stesso mostrare che gli spazi sono custoditi.

Pari attenzione va rivolta a figure adulte soprattutto se non conosciute, che stazionano senza apparente motivo. Anche una buona illuminazione delle aree perimetrali e dei cortili può essere un valido deterrente a comportamenti non opportuni.

CENSIMENTO DI CHIAVI

e delle persone autorizzate alla detenzione delle stesse: la sapiente gestione delle chiavi non sia segno di chiusura ma, al contrario, di responsabile vigilanza ed effettiva custodia.

Quando si parla di chiavi ci si riferisce alla:

CHIESA E SACRESTIA

Chiesa e luoghi sacri, devono essere adeguatamente custoditi sia per il loro decoro che per prudenza e sicurezza.

CASA PARROCCHIALE E ABITAZIONE SACERDOTE/I

A volte nella stessa struttura sono comprese aree dedicate alla residenza dei sacerdoti e aree dedicate alle attività parrocchiali: in ogni caso sia chiaramente individuata l'area pubblica, tenuta separata dagli spazi destinati all'abitazione privata del sacerdote.

Vanno evitate situazioni in cui i locali privati diventano luoghi di ospitalità in situazioni emergenziali. In ogni caso, ove ciò si renda necessario, soprattutto quando sono coinvolti minori, ci sia un'adeguata presenza di educatori maggiorenni.

ORATORIO / CENTRO PARROCCHIALE

Le stanze aperte al pubblico devono avere orari di apertura definiti. Gli ambienti aperti occasionalmente necessitano di un referente per la gestione degli accessi, soprattutto se occupati da adolescenti.

Le pertinenze come solai, cantine ecc. siano sempre chiuse con accuratezza per evitare che possano costituire aree nascoste e fuori controllo. Locali che ospitano grandi numeri di partecipanti necessitano di controllo a fine attività.

Anche gli spazi aperti necessitano della presenza di almeno un adulto che garantisca la custodia dei luoghi, la vigilanza e la tempestività di intervento in caso di bisogno.



GLI STRUMENTI

AUTORIZZAZIONE SCRITTA DEI GENITORI/TUTORI

Strumento di informazione ai genitori sulle attività che coinvolgono i loro figli all'interno della parrocchia, è il consenso dato necessariamente per iscritto. Il modulo deve essere firmato dal genitore-i /tutore del minore e deve contenere:

1. La descrizione dell'attività, chi la organizza, gli orari di ritrovo (partenza, arrivo, conclusione), l'indicazione del luogo dove si svolgerà l'attività, nonché delle modalità di spostamento (a piedi, in pullman, con pulmino della parrocchia/oratorio, accompagnati in auto da genitori, ...);
2. L'indicazione della persona responsabile/accompagnatore (con relativo recapito telefonico) che il genitore possa contattare in caso di necessità;
3. La richiesta di un recapito telefonico dei genitori/tutori in modo che siano raggiungibili in caso di necessità;
4. Se previste riprese video-fotografiche, uno specifico consenso da parte del genitore-i/tutore al trattamento e alla diffusione delle riprese stesse, nelle modalità indicate da un'apposita informativa.
5. È opportuno che le comunicazioni e le informazioni vengano date direttamente alle famiglie. Non è opportuno contattare il minore direttamente, per esempio sul proprio cellulare e/o per effettuare un accordo di qualsiasi tipo, senza il preventivo consenso del genitore-i/tutore.
6. I moduli autorizzativi che contengono dati personali vanno custoditi con attenzione e cura per cinque anni, nel rigoroso rispetto delle normative vigenti.



USO DI STRUMENTI TECNOLOGICI

I computer, i telefonini, le macchine fotografiche sono strumenti di grande utilità che tuttavia possono prestarsi a un utilizzo non corretto.

INTERNET

Non è prudente che nelle strutture parrocchiali vi sia una connessione internet wi-fi liberamente accessibile. E' opportuno che l'accesso sia protetto da password e che questa sia custodita e cambiata periodicamente. E' una buona pratica attivare dei filtri che impediscono la navigazione su siti vietati ai minori.

USO DI SOCIAL

Spesso gli educatori parrocchiali usano i social come canale di comunicazione con i minori in modo funzionale alle attività parrocchiali ad esempio per dare avvisi organizzativi, ricordare scadenze di iscrizione, modalità di partecipazione, orari. In questi casi l'uso di gruppi WhatsApp è molto comodo, tuttavia, si raccomandano alcune importanti precauzioni:

WHATSAPP

I gruppi WhatsApp siano creati tra adulti, soprattutto per i minori di 14 anni; in alternativa, ed in particolare per ragazzi che hanno compiuto i 14 anni, si chieda sempre l'autorizzazione alle famiglie; si espliciti che tali gruppi WhatsApp non servono ad altro che a comunicare avvisi e informazioni inerenti le attività parrocchiali; si eviti, quindi di chattare con i minori, di pubblicare sui social foto di minori, soprattutto senza un esplicito consenso dei genitori, e qualora dovesse accadere si provveda all'immediata rimozione e se necessario alla chiusura del gruppo.

PUBBLICAZIONE DI IMMAGINI DI MINORI SUL NOTIZIARIO E SU SITI INTERNET PARROCCHIALI

La pubblicazione sui siti o social network parrocchiali di foto o immagini che ritraggono minori in modo riconoscibile necessita che genitori/tutori abbiano espresso il loro preventivo e informato consenso scritto. Quanto alla qualità delle immagini pubblicate sul sito, si raccomanda comunque l'accortezza che esse non siano ad alta definizione, soprattutto quando ritraggono il minore in primo piano. Uguale suggerimento vale anche nel caso di pubblicazione su formato cartaceo o on line di fotografie che ritraggono gruppi numerosi di ragazzi (per esempio tutti i ragazzi della catechesi o del campeggio)

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE

È necessario che:

1. Rediga gli elenchi dei ragazzi i cui genitori/tutori hanno sottoscritto il consenso a che partecipino alle attività parrocchiali fornendo nel medesimo modulo di autorizzazione: indirizzi, recapiti telefonici, ed altre informazioni utili;
2. Abbia una copia del programma delle attività in modo da far fronte ad eventuali richieste di informazioni o altro da parte delle famiglie
3. Conservi i moduli di consenso sottoscritti dai genitori/tutori per almeno cinque anni
4. Abbia un elenco immediatamente consultabile con i numeri di telefono utili in caso di necessità di pronto intervento (es. pronto soccorso, vigili del fuoco, guardia medica).
5. L'accesso agli elenchi e ai dati personali di ciascun minore e non solo, sia protetto da una password riservata al solo personale di segreteria.

Nel caso in cui un minore debba lasciare le strutture parrocchiali prima del termine ordinario dell'attività proposta è opportuno che:

- Le richieste di "uscita anticipata" riportanti orario e persona che verrà a prelevare il minore, vengano rilasciate dalla famiglia per scritto.
- Se la famiglia desidera che il minore rientri a casa da solo ciò venga indicato espressamente e sempre per scritto.
- Sia sempre presente un volontario/collaboratore adulto, il quale possa assicurarsi, con domande semplici e informali, che la persona a cui viene riconsegnato il bambino (se non si tratta del genitore) sia veramente quella autorizzata.



REGOLE PRATICHE DI COMPORTAMENTO

ATTENZIONI POSITIVE VERSO IL MINORE:

1. Trattare tutti i minori con rispetto;
2. Fornire ai più piccoli modelli positivi di riferimento;
3. Essere sempre visibili agli altri operatori pastorali o adulti quando si svolgono attività con i minori;
4. Segnalare al responsabile, che dev'essere sempre e chiaramente identificabile, comportamenti potenzialmente pericolosi e abusivi;
5. Sviluppare una cultura in cui i minori, soprattutto se bambini, possano parlare apertamente, porre domande ed esprimere eventuali preoccupazioni;
6. Rispettare la sfera di riservatezza e intimità del minore;
7. Informare le famiglie delle attività che vengono proposte e delle relative modalità organizzative ottenendone le opportune autorizzazioni.

COMPORAMENTI VERSO IL MINORE CHE BISOGNA ASSOLUTAMENTE EVITARE:

1. Infliggere castighi fisici di qualunque tipo;
2. Sviluppare un rapporto esclusivo con un singolo minore rispetto ad altri;
3. Lasciare un minore in una situazione potenzialmente pericolosa per la sua sicurezza psicofisica;
4. Usare con un minore parole o comportamenti offensivi, inappropriati o sessualmente provocatori;
5. Provvedere a gesti di cura della persona (lavarsi, cambiarsi) che un minore può fare da solo/a;
6. Accogliere minori nella propria casa in assenza di altri adulti
7. Discriminare un minore o un gruppo di minori;
8. Chiedere ad un minore di mantenere un segreto;
9. Fare regali ad un minore discriminando il resto del gruppo;
10. Fotografare o video filmare un minore e/o diffondere via web o social network immagini di minori o video, chattare con minori senza che i suoi genitori o tutori ne siano sempre informati e lo abbiano autorizzato per iscritto. Si abbia massima prudenza e rigoroso rispetto delle normative vigenti.

DOCUMENTI E SUSSIDI

Tutti i Documenti relativi alle risposte della Chiesa universale per quanto concerne la tutela dei minori e persone vulnerabili sono disponibili a questo LINK:

https://www.vatican.va/resources/index_it.htm

I sussidi formativi del Servizio Nazionale Tutela Minori sono disponibili sul sito della Diocesi al LINK:

diocesioppidopalmi.it/servizio-diocesano-tutela-dei-minori/

CONTATTI

Email: tutelaminori@diocesioppidopalmi.it

Telefono: +39 388 6313353

Sito: diocesioppidopalmi.it/servizio-diocesano-tutela-dei-minori/

Centro di Ascolto:

Casa del Laicato. Via Nazionale N 111 – Gioia Tauro

(Accoglie le segnalazioni di abusi su richiesta via email)

Il Servizio Tutela Minori Diocesano è a disposizione per organizzare incontri di sensibilizzazione, di formazione specifici per animatori, catechisti, volontari e operatori pastorali a livello parrocchiale o vicariale.

Per informazioni o richieste scrivere una mail a:

tutelaminori@diocesioppidopalmi.it

Oppure telefonare alla Referente diocesana al numero **+39 388 6313353**



PREGHIERA

Padre, fonte della vita, con umiltà e umiliazione ti consegniamo la vergogna e il rimorso per la sofferenza provocata ai più piccoli e ai più vulnerabili dell'umanità e ti chiediamo perdono.

Signore Gesù, Figlio venuto a rivelare la misericordia del Padre, ti affidiamo tutti coloro che hanno subito abusi di potere, spirituali e di coscienza, fisici e sessuali, le loro ferite siano risanate dal balsamo della tua e della nostra compassione, trovino accoglienza e aiuto fraterno, i loro cuori siano avvolti di tenerezza e ricolmi di speranza.

Spirito Santo, fuoco di amore, ti preghiamo per le nostre comunità ecclesiali, chiamate ad impegnarsi in un discernimento profondo sulle proprie omissioni e inadempienze, siano case accoglienti e sicure e si rafforzi l'impegno di tutti per tutelare i più piccoli e vulnerabili.

Trinità Santa, fonte di comunione e di tenerezza, aiutaci a spezzare le catene della violenza e della colpa, squarcia i nostri silenzi e facci ascoltare le grida di dolore delle vittime di abusi e delle loro famiglie, aiutaci ad accompagnarli facendo verità fino in fondo nel cammino della giustizia e della riparazione, affinché anche dal buio della terra, minacciata dal peccato, ma avvolta dalla luce della Pasqua, germogliano semi di guarigione e di rinascita. Perché la vita del Regno si manifesti in noi.

Amen



www.diocesioppidopalmi.it